

Nota di integrazione a seguito del commento IACBR lettera di riferimento: SC/EES/MB/5864/518 del 28 Aprile 2014 al 20 Incontro delle Riserve di Biosfera, riguardante il Delta del Po (Italia)

5) *“Il valore aggiunto della riserva di biosfera proposta non era chiaro, come molte delle azioni incluse nel Piano di Azione si riferiscono a esistenti e vincolanti piani di gestione (Natura 2000, Piano Ambientale del Parco Regionale Veneto del Delta del Po), Piano d’Area del Delta del Po- Regione Veneto”:*

Come già spiegato ai punti 2 e 3, il reale valore aggiunto della proposta riserva di biosfera è l’integrazione territorial e funzionale di una molteplicità di istituzione e autorità che sono responsabili della gestione di diversi componenti dell’area del Delta. Questi problemi di frammentazione erano chiaramente espressi nella pubblicazione “Aree protette e sviluppo sostenibile”...*La profonda interazione tra gli elementi, acqua, terra, mare, soffre di una frammentazione del sistema, frammentazione che è e rimane la maggiore minaccia alla conservazione, anche se non localizzata nell’area del delta. La frammentazione fisica del sistema si accompagna alla frammentazione gestionale, sia del delta che dell’intero distretto. Nel delta al di là dei Parchi Regionali coesistono numerose autorità con giurisdizione su singoli elementi, anche se queste autorità espletano i loro incarichi ottimamente, spesso non si possono integrare, o altrimenti fanno scelte gestionali integrate in una prospettiva comune.* Di conseguenza i due parchi regionali coprono solo circa il 25% della proposta riserva di biosfera, così che il valore aggiunto sta nell’implementazione della a lungo cercata integrazione tra i differenti piani e strutture di governo del delta del Po. Il concetto che la riserva di biosfera non aggiunge ulteriori norme ne altri limiti è stato evidenziato ai portatori di interesse, mentre la possibilità di coordinare gli esistenti piani e governare sull’area amministrando un’unica entità è stata vista da tutti i portatori di interesse come un grande beneficio in molte prospettive: la protezione della natura e lo sviluppo sostenibile. Il valore aggiunto è anche in un uso migliorato e più efficiente delle risorse e nello scambio si conoscenza tra le autorità che erano solite governare indipendenti e pianificare alla scala dell’unità amministrativa non alla scala geografica.

Inoltre vorremmo sottolineare che solo un numero ristretto di azioni incluse nel Piano di Azione si riferisce a piani obbligatori, e che la loro implementazione in un’area più vasta dovrebbe essere vista come una opportunità per incoraggiare e disseminare buone pratiche (in particolare nell’applicazione di misure agro-ambientali). Di fatto i Piani di Gestione per i Siti Natura 2000 non sono obbligatori ma dipendono dalle decisioni e scelte di ogni manager, e la decisione di applicare le regole di gestione Natura 2000 oltre i confini dei siti Natura 2000 rappresenta una opportunità concreta di promuovere pratiche di gestione orientate all’ambiente in aree agricole come campi di riso dove più alti standard di qualità delle acque possono venire garantiti. (nelle aree buffer e persino nelle aree transition!)

Una versione migliorata della tabella del Piano di Azione è allegata come Annex XIII

Nota di integrazione a seguito del commento IACBR lettera di riferimento: SC/EES/MB/5864/518 del 28 Aprile 2014 al 20 Incontro delle Riserve di Biosfera, riguardante il Delta del Po (Italia)

6: "Per quanto riguarda I progetti di ricerca, il Comitato Consultivo ha ritenuto che gli studi di scienze sociali in tutta l'area mancassero, soprattutto tenendo conto del fatto che la maggior parte della zona proposta era composta da sistemi agricoli"

I progetti di ricerca che si occupano di studi di scienze sociali sono stati omessi nel precedente modulo di candidatura, ma va notato che ricerche simili sono attualmente sviluppate nell'ambito dei Programmi di Sviluppo Rurale e Agricoltura in entrambe le regioni, al fine di fornire un monitoraggio di base (stato di conoscenza) per l'applicazione di queste nuove misure dell'UE. Inoltre il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, che si è appena concluso, ha stabilito il proprio quadro comune di monitoraggio e valutazione, che è quindi il medesimo per la zona di Riserva della Biosfera proposta. Il nuovo Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 ha un monitoraggio ex-ante e dovrebbe includere nuovamente anche uno studio di monitoraggio e valutazione. Dal momento che l'area del Delta del Po è un'area Leader gli studi del PSR presentano un focus all'"Asse 4 - Leader". Alcuni studi, non effettuati regolarmente, ma focalizzati specificamente sull'area del Delta del Po (per entrambe le Regioni): per esempio nell'anno 2004 (Annuario del grande delta- Economia ambiente e cultura del delta del Po, CDS Ed. 2004). Oltre agli studi del PSR la Camera di Commercio Industria e Artigianato della Provincia del Delta del Po pubblica un rapporto semestrale sui trend economici. Infine altri set di dati sono disponibili grazie alle due Regioni, vedasi <http://statistica.regione.emilia-romagna.it/> and Veneto <http://statistica.regione.veneto.it/>

Nota di integrazione a seguito del commento IACBR lettera di riferimento: SC/EES/MB/5864/518 del 28 Aprile 2014 al 20 Incontro delle Riserve di Biosfera, riguardante il Delta del Po (Italia)

1: Il Comitato Consultivo ritiene che lo status e la gestione della core area necessitino di chiarimenti:

Il Delta del Po è il risultato di processi che durano da secoli e sono gestiti dall'uomo. Da questo punto di vista il delta non è "naturale", visto che gran parte dell'area è al di sotto del livello del mare includendo diversi tipi di aree umide e anche alcune lagune sono al momento mantenute attraverso la circolazione dell'acqua artificiale, o parzialmente artificiale. Il ciclo dell'acqua è controllato dall'uomo, nonostante questi ambienti, che riguardano le aree core, abbiano la più alta proporzione di biodiversità. In particolare nel ventesimo secolo l'area stata soggetta a bonifica intensiva, ed è opportuno menzionare che molte delle esistente aree umide sono state salvate grazie all'attività tradizionale della piscicoltura.

Per le ragioni menzionate sopra le aree core devono essere gestite dall'uomo e non possono essere lasciate alla naturale evoluzione. Un esempio recente di questa situazione è illustrato dal progetto LIFE AGREE (più dettagli a : http://europa.eu/rapid/press-release_IP-14-486_it.htm) nel quale il deposito di sedimenti di una laguna del delta verrà guidato per evitare l'interruzione della circolazione di acqua marina nella laguna, per il beneficio totale della salute dell'ambiente e dello sviluppo della biodiversità.

Le aree core hanno attualmente un più alto stato di protezione garantito dai diversi livelli di protezione già in uso prima di tutto nei due parchi regionali di Delta del Po, sintetizzato nella seguente tabella.

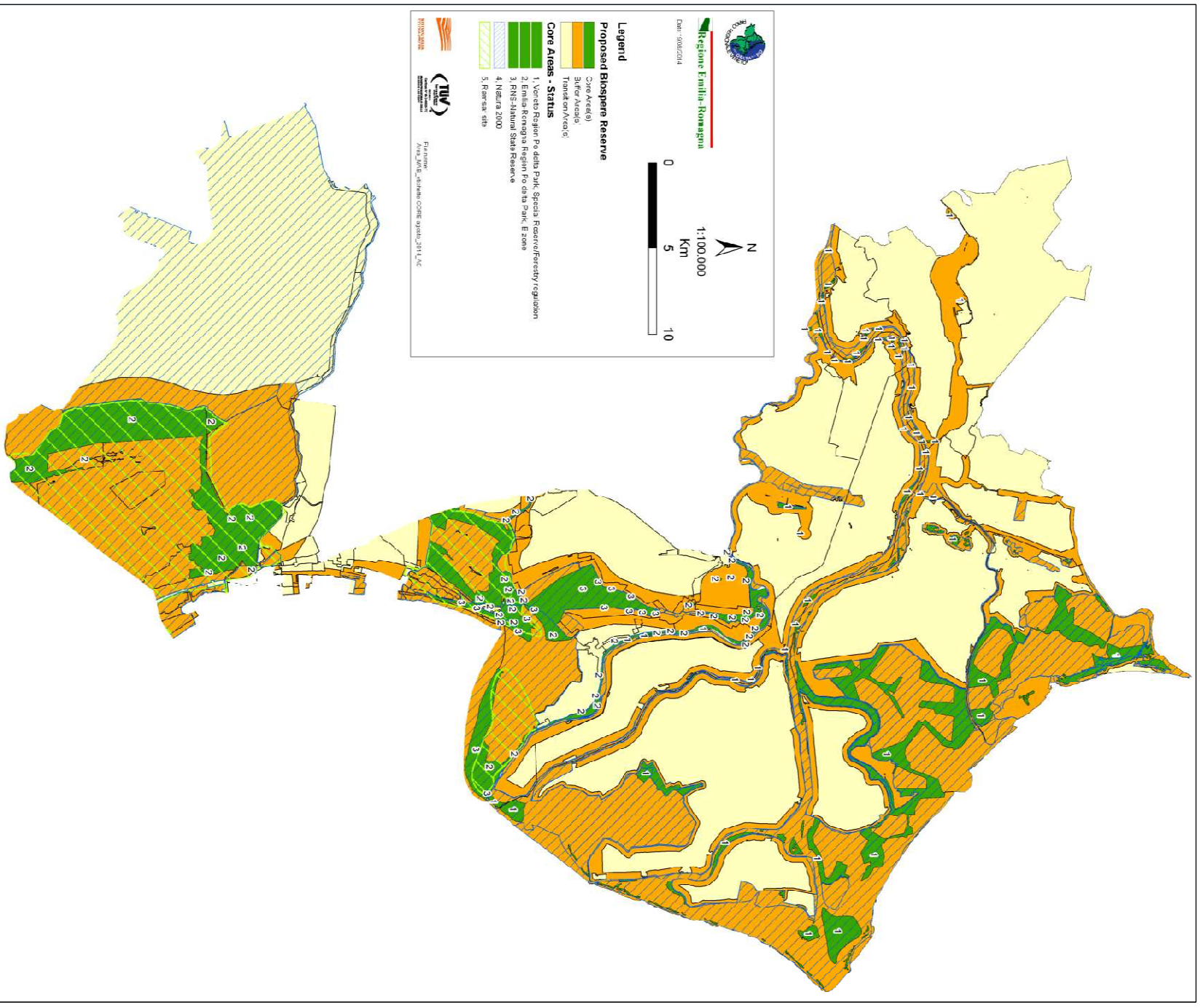
Inoltre, tutte le aree core proposte sono all'interno del perimetro dei Siti Natura 2000, così come sono parzialmente incluse nel perimetro dei Siti Ramsar.

	<i>Status delle Aree Core</i>	<i>Regolamenti/divieti</i>	<i>Riferimento¹</i>
1	Parco Regionale Veneto del Delta del Po Riserve Speciali e Foreste sotto regolamento	<ul style="list-style-type: none">• Sono vietati: entrare con veicoli motorizzati al di fuori delle esistenti aree accessibili; caccia; il campeggio al di fuori degli spazi consentiti; ogni fiamma al di fuori delle aree consentite; la diminuzione delle aree boschive; ecc.	Art. 6 Piano ambientale

	<i>Status delle Aree Core</i>	<i>Regolamenti/divieti</i>	<i>Riferimento¹</i>
2	Po Delta Regional Park (Emilia-Romagna) B Zones	<ul style="list-style-type: none"> Sono vietati: entrare con veicoli motorizzati al di fuori delle esistenti aree accessibili; caccia; il campeggio al di fuori degli spazi consentiti; ogni fiamma al di fuori delle aree consentite; la diminuzione delle aree boschive; ecc. 	Regolamenti tecnici e regole di implementazione
3	Riserve Naturali Statali	Riserva Naturale, acceso consentito solo per scopi di studio.	Decreto dell'Agricoltura e delle Foreste del 13 luglio 1977
4	Siti Natura 2000	Obiettivo di queste direttive è di contribuire ad assicurare il mantenimento della biodiversità attraverso la conservazione degli habitat naturali e della fauna e flora	Direttiva Habitat 92/43/EEC; Direttiva Uccelli 2009/147/EC
5	Siti Ramsar	Conservazione delle aree umide e specialmente degli habitat acquatici	Implementazione Italiana: DPR n. 448 13/03/1976; DPR 11 febbraio 1987, n. 184

(1) Vengono forniti maggiori dettagli nel nuovo (cioè non quello inoltrato nel Settembre 2013) **Annex X** (Piani Ambientali e Regolamenti Tecnici dei due Parchi Regionali, Decreto dell'Agricoltura e Foreste, Direttiva Habitat, Direttiva Uccelli, Regolamento Ramsar)

Per una migliore comprensione, viene inserita una mappa con lo status della protezione regolamentazione delle aree core alla pagina seguente e ne viene fornita una versione ad alta risoluzione al nuovo (Cioè non quello inoltrato nel settembre 2013 **Annex XI**).



Nota di integrazione a seguito del commento IACBR lettera di riferimento: SC/EES/MB/5864/518 del 28 Aprile 2014 al 20 Incontro delle Riserve di Biosfera, riguardante il Delta del Po (Italia)

2: *“Il processo decisionale all'interno del Gruppo Istituzionale di coordinamento è poco chiaro, anche se il Gruppo è supportato dai Tavoli Tecnici Tematici”*

Il Gruppo di Coordinamento Istituzionale è stato creato con un protocollo ufficiale firmato da tutte le istituzioni locali e regionali coinvolte nel processo di candidature (e si spera rimarranno coinvolte nel processo di gestione una volta che sarà proclamata la Riserva di Biosfera). Non decreta la nascita di una nuova autorità/istituzione ma permette il coordinamento di tutte le istituzioni e portatori di interesse coinvolti.

Il Processo di coordinamento è già iniziato tra i due parchi Regionali sulla base del Protocollo di Coordinamento firmato nel 2004. Il Gruppo di Coordinamento Istituzionale della Riserva di Biosfera si fonda sull'esperienza e si espande nello scopo e nel valore attraverso il coinvolgimento non solo dei due Parchi Regionali ma anche di tutte le Autorità e Istituzioni dell'area.

Il GIC è l'organo decisionale della Riserva di Biosfera che si incontra regolarmente una volta all'anno. Incontri straordinari possono essere organizzati quando necessario, in particolare quando si presenti la necessità di considerare questioni urgenti relative ai Gruppi di lavoro, a progetti specifici e per obblighi di rapporto e comunicazione con i partner internazionali e il Segretariato MAB. Il luogo di questi incontri regolari del GIC è stato stabilito nel castello di Mesola, nella Provincia di Ferrara.

Il GIC ha affidato all'Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po (nella persona del suo Presidente) la responsabilità per:

- Facilitare e coordinare il funzionamento regolare del GIC (comunicazioni ed inviti sono firmati dal Presidente dell'ente Parco Regionale veneto del Delta del Po);
- Rappresentare il GIC nel processo di candidatura e in ogni rapporto/comunicazione con il Segretariato MAB, la Commissione Nazionale MAB e ogni istituzione rilevante in questo processo (nella figura del Presidente);
- Gestire l'Ufficio della Riserva di Biosfera (responsabile: Marco Gottardi) e anche coordinare e supportare il lavoro dei Tavoli Tecnici Tematici cos' come il Comitato Tecnico Scientifico (personale incaricato: Mauro Giovanni Viti per la parte veneta e Enzo Valbonesi per la parte emiliana). Oltre che implementare gli obiettivi di comunicazione verso partners esterni e il pubblico.

I tavoli Tecnici Tematici si stabiliscono in modo da assicurare la consultazione effettiva dei portatori di interesse dell'intera area del Delta del Po rispetto prima di tutto al processo di candidatura, poi per ogni processo decisionale e progetto che li coinvolge e riguarda. La necessaria base di conoscenza di questi processi è garantita dal corretto funzionamento sia dei Tavoli Tematici che del Comitato Tecnico Scientifico.

I processi decisionali e di coordinamento del GIC sono sintetizzati nel seguente diagramma.

Autorità: Nazionale, regionale, locale, cittadinanza, professionisti, portatori di interesse.

Atto finale

Comunicazione scritta delle proposte tecniche e/o legislative o di regolamentazione agli enti competenti per la soluzione della questione.

In caso di implementazione diretta da parte delle Autorità membri del Gruppo di Coordinamento, verrà prodotto un documento per la implementazione diretta della soluzione da parte dell'Autorità o della cittadinanza

GRUPPO DI COORDINAMENTO

Report del Gruppo di Coordinamento con le decisioni sulle priorità o evidenziando le problematiche per cui un supporto tecnico per la decisione sia necessario. L'Ufficio Interregionale del Parco del Delta del Po è un membro del Gruppo di Coordinamento e attua le decisioni. Il Gruppo di Coordinamento riceve le raccomandazioni scritte dell'Osservatorio del Delta del Po e gli indicatori di monitoraggio delle azioni e degli obiettivi raggiunti. L'Ufficio Interregionale del Parco del Delta del Po (compost dalle due autorità di gestione dei parchi) attua le decisioni del Gruppo di Coordinamento mandando rapporti e/o proposte deliberative/legislative alle competenti Autorità.

Resoconti delle decisioni

Eventuali richieste di modificata di un Rapporto Tecnico e/o proposta di legge o regolamento

Portatori di Interesse

Opinione scritta sui rapporti/proposte dei tavoli tecnici tematici

TAVOLI TECNICI TEMATICI

Sviluppo di una priorità o questione da discutere come soluzione per il Gruppo di Coordinamento. L'autorità o l'Associazione che risulta la più competente tecnicamente o la più competente dal punto di vista istituzionale è in carica per il coordinamento del tavolo tecnico. Il gruppo tematico è supportato dal Gruppo scientifico, che coinvolge università e istituti di ricerca.

Rapporto tecnico e/o proposta di regolamento o norma

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO - OSSERVATORI DEL DELTA DEL PO

Valuta i rapporti e le proposte dei tavoli tecnici tematici. Esprime una opinione non vincolante sulle soluzioni tecniche e legali che sono emerse dai tavoli tematici. L'Osservatorio del Delta del Po monitora la congruità delle azioni proposte con gli obiettivi dettati dal Gruppo di Coordinamento. Utilizza i rapporti tecnici e le raccomandazioni scritte sulle attività e i piani svolti.

Nota di integrazione a seguito del commento IACBR lettera di riferimento: SC/EES/MB/5864/518 del 28 Aprile 2014 al 20 Incontro delle Riserve di Biosfera, riguardante il Delta del Po (Italia)

3: *“La struttura di governance è molto complessa e non sembra gestibile”*

La Riserva di biosfera proposta si estende su 2 regioni, 2 province, 16 comuni, 2 parchi regionali, inoltre specifiche competenze (l'acqua, e la Riserva naturale di stato, per esempio) dipendono da altre autorità (bacino del Po, consorzi di bonifica, Corpo Forestale). L'area è ampia e complessa da un punto di vista gestionale. Il Gruppo Istituzionale di Coordinamento (GIC) non aggiunge una nuova autorità/istituzione al già alto numero di autorità esistenti, ma è lo strumento per coordinare le attività delle autorità esistenti. Così il GIC riflette in qualche modo la complessità ed eterogeneità del panorama istituzionale dell'area del Delta del Po. Vorremmo sottolineare che tutte le autorità coinvolte, e in lista ella proposta di candidatura, alla fine aderiscono con entusiasmo al processo della riserva di biosfera, hanno firmato la proposta e la hanno approvata con documenti ufficiali (Decreto della Regione Emilia-Romagna n. 1255 del 09/09/2013; Decreto della Regione Veneto n. 1697 del 24/09/2013).

Ultimo ma non ultimo la struttura di governance sopra descritta ha dato prova di essere effettiva, poiché dall'anno scorso ha prodotto risultati tangibili. Questi risultati sono parzialmente mostrati nel Piano di Azione, e si dovrebbe anche notare che già 3 tavoli tecnici tematici sono stati attivati su a) EXPO 2015; b) Il contratto di Foce; c) il progetto LIFE sulle lagune deltaiche (LIFE AGREE), ora approvato. In tutti questi progetti e iniziative, l'area del Delta del Po è coinvolta e beneficerà come una delle aree riconosciute di importanza internazionale: il Delta del Po come una unica unità geografica non divisa in unità amministrative. **Questo rappresenta di sicuro il più importante valore aggiunto già portato nell'area dal processo di candidatura a Riserva della Biosfera.**

Nota di integrazione a seguito del commento IACBR lettera di riferimento: SC/EES/MB/5864/518 del 28 Aprile 2014 al 20 Incontro delle Riserve di Biosfera, riguardante il Delta del Po (Italia)

7: “Infine il Comitato ha preso atto della mancanza di informazioni in materia di gestione delle acque e le relative sfide, così come la mancanza di discussione sulla qualità delle acque, nonostante il fatto che la zona proposta come Riserva della Biosfera sia composta principalmente da zone umide o terreni agricoli irrigui”

La gestione delle acque nella proposta Riserva di Biosfera è sotto la responsabilità di due Consorzi di Bonifica, il “Consorzio di Bonifica Delta del Po” (Veneto) ed il “Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara” (Emilia-Romagna). Entrambi sono stati inseriti nel Gruppo di Coordinamento Istituzionale. Infatti la maggior parte delle aree si trova sotto il livello medio del mare, e l’impegno comune dei Consorzi di Bonifica sono la protezione del suolo e la gestione delle acque in particolare per l’irrigazione agricola. Dal punto di vista della qualità dell’acqua è necessario sottolineare che dipende solo parzialmente dalle attività locali. Il Delta è la parte terminale del più grande bacino idrografico italiano, e per questo motivo è influenzato dall’idrografia e dalla attività umane gestite dall’Autorità di bacino del Fiume Po, come riconosciuto dalla Direttiva Acque (2000/60/EC). L’autorità in questo caso è l’Autorità di Bacino del Delta e/o autorità di Area Idrografica (Distretto) che sono parte del Gruppo Istituzionale di Coordinamento allo stesso modo.

Un recente risultato tangibile nel campo della gestione integrate acque/terra è la sottoscrizione del Contratto do Foce da parte del Consorzio di Bonifica Dela del Po come parte dell’implementazione della Direttiva quadro sulle Acque. Il “Contratto di Foce” include anche una fase di consultazione dei portatori di interesse, nella quale i principali portatori di interesse sono gli agricoltori.

Consideriamo che questa non sia una mancanza di discussione ma una sfida quotidiana; di fatto nel capitolo 17.1.4 si elencano le Autorità competenti cos’ come nel capitolo riguardante la ricerca si elencano i differenti programmi ed indicatori di monitoraggio della qualità delle acque.

Nota di integrazione a seguito del commento IACBR lettera di riferimento: SC/EES/MB/5864/518 del 28 Aprile 2014 al 20 Incontro delle Riserve di Biosfera, riguardante il Delta del Po (Italia)

4: *“nè una visione comune dell’area proposta è stata definita”*

La Visione Comune non è stata espressa esplicitamente nel *form* di candidatura; ad ogni modo è opportuno citare il “Patto delle Comunità della Riserva di Biosfera del Delta del Po”. Questo è un documento condiviso dai due Parchi Regionali che esprime la volontà di creare una nuova governance per il delta come unità geografica, le vocazioni dell’area e anche alcuni punti di che sono parte del Piano di Azione della Riserva di Biosfera candidata. Dal momento che i principali temi sono la Cultura, lo Sviluppo Sostenibile, la formazione delle nuove generazioni, la Biodiversità, il Gruppo di Coordinamento Istituzionale a partire da questo accordo ha adottato come visione comune ufficiale: UOMO, NATURA, SVILUPPO.

La visione comune è stata scelta perché: a) sintetizza il concetto di forte collegamento tra uomo e biodiversità che marca la presenza dell’uomo nell’area fin dai tempi antichi; b) sottolinea la presenza sia dell’uomo che della natura, dal momento che l’umanità è una specie che dipende da altre specie così come in ogni ecosistema; c) è breve, cosa che in qualche modo rispecchia gli abitanti di quest’area.

Oltre all’accordo la vision comune è concretamente espressa nel Piano di Azione, dal momento che le azioni previste non prendono in riferimento le differenti Autorità, ma l’implementazione dell’area del Delta del Po, che rappresenta un valore aggiunto della Riserva di Biosfera.

L’accordo è fornito al nuovo (cioè non quello inoltrato a Settembre 2013) **Annex XII**.